

# La vera “Supercar Kitt”? L’ha creata un camaiorese

Roberto Mati, 37 anni, ha ideato un’auto che guida da sola in mezzo al traffico  
Ora è tornato in Italia e con un socio ha aperto un’azienda che costruisce droni

di Gabriele Dini

► CAPEZZANO

La Kitt di Supercar? A tirarla fuori dal garage dei sogni da teleserial anni '80 e a trasformarla in realtà ci ha pensato Roberto Mati, un ingegnere informatico specializzato in Robotica originario di Capezzano (è un ex studente del liceo Cavanis) che nel suo curriculum vanta una lunga collaborazione con l'università dell'Ohio e il Darpa, l'agenzia di ricerca per le nuove tecnologie del dipartimento della difesa americano. Dopo il suo soggiorno lavorativo in America Mati, che adesso ha 37 anni, è tornato in Italia

per creare una sua azienda battezzata Pitom e specializzata nella costruzione di droni, cioè mezzi aerei, terrestri o acquatici in grado di lavorare senza pilota. Mati ieri mattina era presente al centro direzionale delle Bocchette in occasione della presentazione del premio Alveare, per raccontare la sua esperienza che ha lasciato a bocca aperta il pubblico presente.

A colpire è stato soprattutto il racconto della creazione della "Supercar" nel 2007. In realtà, come ha spiegato il suo creatore, si trattava di un Suv della Toyota riadattato in modo da poter girare per le strade senza alcun guidatore e senza essere

controllato con un telecomando. «La macchina - ricorda Mati - era stata programmata per muoversi nel traffico rispettando tutte le regole del codice della strada e riuscendo anche a parcheggiare». Mati "sminuisce" la sua creazione solo su un punto. «Non sapeva parlare come Kitt - spiega - e purtroppo non ha saputo attraversare l'oceano per seguirmi».

Dopo aver collaborato con la Ohio State University e il dipartimento della difesa americano a fine 2007 Mati è tornato in Italia. «So di aver sacrificato qualcosa soprattutto dal punto di vista economico - spiega l'ingegnere - ma avevo voglia di

creare qualcosa nella mia terra».

Così, dopo qualche anno di collaborazione con l'università di Pisa, Mati, assieme al socio Michele Franchi ha deciso di creare una start-up nell'area tecnologica di Navacchio, in provincia di Pisa. L'azienda crea droni («solo a uso civile», ci tiene a precisare Mati) che possono essere usati per operare in aree a rischio evitando che le persone possano essere messe in pericolo. «Le macchine - spiega - possono lavorare su incendi, in zone inquinate, in edifici colpiti da alluvioni o terremoti». Ma le applicazioni sono infinite.